

uasi la stessa Fiorenza sicura; e à questa Repubblica, dopo eretto il Forte, e gli altri Bastioni à gli stagni di Chioggia, haueuan', in vece di rauu-derfi del torto, tirata vna catena sù l'Adige à trauerso; varij impedi-menti nel Pò fabricati; ed imposte di lor gusto più gabelle à tutti gli transiti per questa Città. Primi furono ad eccitarne la vendetta i Fio-rentini; e ben sapendo, che non potea questa Patria digerir per nessun modo gl'insulti troppo temerarij di quei della Scala, le indirizzarono tacitamente vn Ministro ad oggetto di vnir l'ingiurie, dall'vna, e dall'altra Repubblica separatamente riceuute, in vn confederato risenti-mento. Arriuato il Fiorentino, & esposte le sue commissioni, restò in corti giri, nella conformità degl'interessi, stabilita contro à gli Scaligeri, vsurpatori, e nemici comuni, la lega. Pietro de' Rossi, huomo nel-la militia d'vn alto grido, tocco niente meno degli altri per l'vsurpatio-ne fattagli di Parma, si destinò Generalissimo di tutte l'armi; e si diè ciascuno à raccogliere militie della qualità, e del numero concordato ne' capitolati conchiusi. La fama diuulgatafi, che si battesse la Cassa à Venetia, fece subito confluirui gran gente, bramosa di questo soldo, e di questo seruigio. Alcuna sola difficoltà les'oppose al passaggio, mentre le Città, e i Territorij, per doue haueano i soldati à praticarlo, eran tutte, ò possedute dagli Scaligeri, ò intimorite dal loro potere; Ma i Bolognesi per vna parte, ed Hostatio da Polenta, possessor di Ra-uenna, per l'altra, parimenti amendue disgustati di coloro, spianaro-glielo apro-no l'impedimento; apriron'essi, per mezzo de' loro Stati, libero il pas-so, e trouaronfi presto ammassati sù'l Lido tre mila Fanti, e mille cin-quecento Caualli. Staua trà tanto Pietro de' Rossi strettamente dagli stessi Scaligeri assediato in Pontremoli, nè guardatosi da lui di esporre ad ogni rischio, e ad vna speranza vendicatiua la vita, fortunatamente forti sconosciuto, e si condusse à Fiorenza. Accoltoui con somma le-titia, seco tolse immediate, impatiente d'ogni dimora, tutte le militie potute in momenti raccogliere, e condottosi sù'l Territorio Lucchese, scorre fino alle mura di quella Città. Quei di dentro non vi si conten-nero spettatori. Vscirono con imboscata di cinquecento Caualli, e fourapresi li Fiorentini, quand'eran più intenti alle prede, gli posero in grande isconcerto. Si fè Pietro in quell'occasione conoscer', in vero, d'vn valor senza pari. Co'l cenno a' fuggitiui, e co'l pericolo di se me-desimo, scaglio offi contro a' nemici; ritolse i suoi dallo scampo; & ani-matili à seguirlo, conseguì, che di perduti, vinceffero, e scacciassero gli assalitori fin'entro alla Città con molta vccisione. Restituitosi à Fio-renza, giudicarono bene que' Signori di vnirlo à quest'armi con alcun numero di militia, onde postosi in camino, passò velocemente à Fer-rara, d'indi à Chioggia, e di là tragittossi à Venetia. Qui fù riceuuto con honoreuoli dimostrationi. Gli si consegnò il bastone generalitio, ed accompagnatagli l'assistenza di due Proueditori, Marco Cornaro, e

An-